

ranza della Camera; ma ho voluto semplicemente chiarire qual fosse il concetto della mia legge, quali fossero i miei intenti e quali siano quelli dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Io debbo stare al regolamento, la cui applicazione è affidata alla Presidenza. Ora per regolamento due oratori hanno diritto di parlare contro la sospensiva.

Primo iscritto a parlare contro la sospensiva è l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Rinunzio.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Poi è iscritto l'onorevole Vastarini-Cresi.

Brunicardi. Ma io ho rinunciato nella speranza che rinunziassero anche gli altri!

Presidente. Onorevole Vastarini, rinunzia a parlare?

Vastarini-Cresi. Mi pare che la Camera non abbia bisogno di ulteriore discussione per decidere sulla questione; perciò non ho nulla da aggiungere contro la sospensiva, e quindi rinuncio a parlare.

Presidente. L'onorevole Agnini ha facoltà di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*).

Agnini. Mi dispiace, ma non posso rinunciare a parlare. (*Oh! oh! — Rumori*).

Rumoreggiate quanto volete; ma io tengo a rilevare un fatto, che per me è importantissimo, e lo rileverò in pochissime parole, per non abusare della vostra pazienza.

Io capirei che sulla Convenzione stipulata dal Governo col Consorzio interprovinciale di Burana sorgesse opposizione nell'interesse del Consorzio, giacchè questo contratto è a tutto vantaggio dello Stato. Io stesso, che sono favorevole al disegno di legge, avrei desiderato che nella Convenzione si fossero previste le eventualità di forza maggiore che possono distruggere in tutto o in parte le opere in corso di esecuzione; nel qual caso dovrebbe il Governo contribuire alla spesa di ripristino nella misura fissata dalla legge del 1881; ma dichiaro che mi sorprende profondamente la opposizione quale si è adesso manifestata; e, mentre non si fa che lamentare tutti i giorni il tributo di oltre 200 milioni all'anno, che la nazione italiana paga all'estero per importazione di cereali, in causa della troppo scarsa nostra produzione; mentre non si fa che deplorare tutti i giorni il numero

sempre crescente dell'emigrazione dei nostri contadini, obbligati a cercare oltre mare il lavoro, che qui difetta; mentre il bilancio italiano si dibatte tra continue difficoltà; è strano che si ostacoli la esecuzione sollecitata di opere di bonificazione, che avrebbero per risultato di emancipare la nazione dal tributo all'estero, d'impedire l'emigrazione procurando lavoro, non precario, ma continuo ai nostri contadini, e che assicurerebbero allo erario entrate non indifferenti.

Lasciate poi che vi dica che io, socialista, mi compiaccio moltissimo di rilevare come il regionalismo abbia nell'animo vostro il sopravvento sovra questioni, che, come questa, sono di così alto interesse generale!

Voci. No, non è vero! (*Vivi rumori*).

Presidente. Onorevole Agnini, Ella in questo momento può parlare soltanto contro la sospensiva; invece Ella divaga ed offende la maggior parte dei suoi colleghi. (*Benissimo!*)

Agnini. Concludo dunque esprimendo la speranza che la Camera non terrà conto della domanda di sospensiva, ma senz'altro passerà alla discussione ed all'approvazione del disegno di legge.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*).

Presidente. La Commissione accetta la sospensiva? (*Rumori*).

Rava, relatore. Non l'accetta! (*Rumori*).

Guerci. Domando di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Guerci. Io sono tra i nuovi venuti. In questa discussione mi parve che si volesse far entrare il concetto regionale. (*Interruzioni*).

Voci. No, no! (*Rumori*).

Guerci. Lasciatemi finire il concetto! (*Rumori — Interruzioni*).

Colajanni Napoleone. Il concetto regionale c'è, e ci deve essere. (*Rumori — Interruzioni*).

Guerci. Se così fosse voterei contro, anche quando favorisse la mia Provincia, perchè la patria è al di sopra di tutto e di tutti. Qui non v'è che l'Italia! (*Bene! Bravo!*)

Ma, come venne posta la questione dal Ministero, non ho alcun dubbio per respingere la sospensiva. (*Rumori vicissimi*).

Il Ministero dichiara essere suo proposito preferire, e si propone di concorrere con maggiore efficacia, a quelle bonifiche, che sorgono e si sviluppano per iniziativa e con sacrificio degli interessati; e non è giusto?

Impari l'Italia a togliersi dall'inerzia, a